

Parrocchia dei Ss Andrea e Agata
Foglio Settimanale
XXXI Domenica del Tempo Ordinario

PRIMA LETTURA (Mi 1,14- 2,2.8-10)

Dal libro del profeta Malachìa

Io sono un re grande – dice il Signore degli eserciti – e il mio nome è terribile fra le nazioni. Ora a voi questo monito, o sacerdoti. Se non mi ascolterete e non vi darete premura di dare gloria al mio nome, dice il Signore degli eserciti, manderò su voi la maledizione. Voi invece avete deviato dalla retta via e siete stati d'inciampo a molti con il vostro insegnamento; avete distrutto l'alleanza di Levi, dice il Signore degli eserciti. Perciò anche io vi ho reso spregevoli e abietti davanti a tutto il popolo, perché non avete seguito le mie vie e avete usato parzialità nel vostro insegnamento. Non abbiamo forse tutti noi un solo padre? Forse non ci ha creati un unico Dio? Perché dunque agire con perfidia l'uno contro l'altro, profanando l'alleanza dei nostri padri? *Parola di Dio*

SALMO RESPONSORIALE (Sal 130)

Rit: Custodiscimi, Signore, nella pace.

*Signore, non si esalta il mio cuore né i miei occhi guardano in alto;
non vado cercando cose grandi né meraviglie più alte di me. R.*

Io invece resto quieto e sereno:

come un bimbo svezzato in braccio a sua madre,

come un bimbo svezzato è in me l'anima mia. R.

Israele attenda il Signore,

da ora e per sempre. R.

SECONDA LETTURA (1Ts 2,7-9.13)

Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Tessalonicési

Fratelli, siamo stati amorevoli in mezzo a voi, come una madre che ha cura dei propri figli. Così, affezionati a voi, avremmo desiderato trasmettervi non solo il vangelo di Dio, ma la nostra stessa vita, perché ci siete diventati cari. Voi ricordate infatti, fratelli, il nostro duro lavoro e la nostra fatica: lavorando notte e giorno per non essere di peso ad alcuno di voi, vi abbiamo annunciato il vangelo di Dio. Proprio per questo anche noi rendiamo continuamente grazie a Dio perché, ricevendo la parola di Dio che noi vi abbiamo fatto udire, l'avete accolta non come parola di uomini ma, qual è veramente, come parola di Dio, che opera in voi credenti. *Parola di Dio*

VANGELO (Mt 23,1-12)

Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, Gesù si rivolse alla folla e ai suoi discepoli dicendo: «Sulla cattedra di Mosè si sono seduti gli scribi e i farisei. Praticate e osservate tutto ciò che vi dicono, ma non agite secondo le loro opere, perché essi dicono e non fanno. Legano infatti fardelli pesanti e difficili da portare e li pongono sulle spalle della gente, ma essi non vogliono muoverli neppure con un dito. Tutte le loro opere le fanno per essere ammirati dalla gente: allargano i loro filattèri e allungano le frange; si compiacciono dei posti d'onore nei banchetti, dei primi seggi nelle sinagoghe, dei saluti nelle piazze, come anche di essere chiamati “rabbì” dalla gente. Ma voi non fatevi chiamare “rabbì”, perché uno solo è il vostro Maestro e voi siete tutti fratelli. E non chiamate “padre” nessuno di voi sulla terra, perché uno solo è il Padre vostro, quello celeste. E non fatevi chiamare “guide”, perché uno solo è la vostra Guida, il Cristo. Chi tra voi è più grande, sarà vostro servo; chi invece si esalterà, sarà umiliato e chi si umilierà sarà esaltato». *Parola del Signore*

RIFLESSIONE SULLE LETTURE DELLA DOMENICA

Gesù apprezza la fatica, ma rimprovera l'ipocrisia.

Il Vangelo di questa domenica brucia le labbra di tutti coloro che dicono e non fanno?, magari credenti, ma non credibili. Esame duro quello della Parola di Dio, e che coinvolge tutti: infatti nessuno può dirsi esente dall'incoerenza tra il dire e il fare. Che il Vangelo sia un progetto troppo esigente, perfino inarrivabile? Che si tratti di un'utopia, di inviti impossibili?, come ad esempio: «Siate perfetti come il Padre» (Mt 5,48)? Ma Gesù conosce bene quanto sono radicalmente deboli i suoi fratelli, sa la nostra fatica. E nel Vangelo vediamo che si è sempre mostrato premuroso verso la debolezza, come fa il vasaio che, se il vaso non è riuscito bene, non butta via l'argilla, ma la rimette sul tornio e la riplasma e la lavora di nuovo. Sempre premuroso come il pastore che si carica sulle spalle la pecora che si era perduta, per alleggerire la sua fatica e il ritorno sia facile. Sempre attento alle fragilità, come al pozzo di Sicar quando offre acqua viva alla samaritana dai molti amori e dalla grande sete. Gesù non si scaglia mai contro la debolezza dei piccoli, ma contro l'ipocrisia dei pii e dei potenti, quelli che redigono leggi sempre più severe per gli altri, mentre loro non le toccano neppure con un dito. Anzi, più sono inflessibili e rigidi con gli altri, più si sentono fedeli e giusti: «Diffida dell'uomo rigido, è un traditore» (W. Shakespeare). Gesù non rimprovera la fatica di chi non riesce a vivere in pienezza il sogno evangelico, ma l'ipocrisia di chi neppure si avvia verso l'ideale, di chi neppure comincia un cammino, e tuttavia vuole apparire giusto. Non siamo al mondo per essere immacolati, ma per essere incamminati; non per essere perfetti ma per iniziare percorsi. Se l'ipocrisia è il primo peccato, il secondo è la vanità: «tutto fanno per essere ammirati dalla gente», vivono per l'immagine, recitano. E il terzo errore è l'amore del potere. A questo oppone la sua rivoluzione: «non chiamate nessuno maestro? o padre? sulla terra, perché uno solo è il Padre, quello del cielo, e voi siete tutti fratelli». Ed è già un primo scossone inferto alle nostre relazioni asimmetriche. Ma la rivoluzione di Gesù non si ferma qui, a un modello di uguaglianza sociale, prosegue con un secondo capovolgimento: il più grande tra voi sia vostro servo. Servo è la più sorprendente definizione che Gesù ha dato di se stesso: Io sono in mezzo a voi come colui che serve. Servire vuol dire vivere «a partire da me, ma non per me», secondo la bella espressione di Martin Buber. Ci sono nella vita tre verbi mortiferi, maledetti: avere, salire, comandare. Ad essi Gesù oppone tre verbi benedetti: dare, scendere, servire. Se fai così sei felice.

p. Ermes Ronchi

AVVISI DELLA SETTIMANA

Domenica 5 Novembre

Alle 16 Adorazione Eucaristica e Secondi Vespri

Lunedì 6 Novembre

Alle 20.45 presso il salone parrocchiale delle Budrie quarto e ultimo incontro di formazione per i catechisti del Vicariato.

Martedì 7 Novembre

Alle 21 si riunisce la Comunità Capi Scout

Mercoledì 8 Novembre

Alle 17.30 riprende il Coro dei bambini.

Alle 21 prove del coro parrocchiale.

Giovedì 9 Novembre

Alle 21 presso la Sala del Consiglio Comunale presentazione del nuovo Assessorato alla Vita che il nostro Comune ha deciso di istituire.

Venerdì 10 Novembre

Alle 20.45 riunione dei genitori dei ragazzi di V elementare.

Domenica 12 Novembre – FESTA DEL RINGRAZIAMENTO

A tutte le Messe domenicali **raccoglieremo generi alimentari non deperibili** che verranno **destinati alla Caritas** per la **distribuzione alle persone e famiglie bisognose**.

Dopo la Messa delle ore 10 **benedizione dei mezzi agricoli** e in generale degli **automezzi utilizzati per il lavoro**.

Alla **Messa delle 11.15 festeggeremo Suor Armanda per i suoi 70 anni di vita consacrata**. Terminata la Messa **pranzo comunitario**. Chi volesse partecipare è pregato di prenotarsi entro giovedì 9 Novembre. Costo 15€ adulti; 10€ ragazzi sotto i 15 anni.

SANTE MESSE E INTENZIONI DELLA SETTIMANA

Lunedì 6 Novembre ore 18.30: Def. Fam. Malaguti e Dardi

Martedì 7 Novembre ore 8.30: Def. D'Alesio Dante e Franco

Mercoledì 8 Novembre ore 18.30: Def. De Lucca Alberta

Giovedì 9 Novembre ore 8.30: Def. Corazza Denis e nonni materni

Venerdì 10 Novembre ore 18.30: Def. Zambelli Luigi e Adalgisa

Sabato 11 Novembre ore 18: Def. Pettazzoni Maria

Domenica 12 Novembre ore 8.30: Def. Fam. Ansaloni, Campagni e Maria Morisi

ore 10: Def. Felicani Dealba, Lino e Luigi

ore 11.15: Def. Francesca e Salvatore